

“Rifiutiamo i rifiuti – Dallo spreco alla risorsa. Per una società sufficiente”
Mercoledì 15 ottobre 2008 - ore 21
Aula Barilla Facoltà di Economia e Commercio - Piazza Scaravilli Bologna.

Le matricole che si iscrivono oggi all'Università sono nate quando crollava il muro di Berlino. Per loro la guerra fredda fa parte della storia al pari degli anni di piombo, del boom economico degli anni Cinquanta, etc... Ma il tema ambientale con la sua natura globale e trasversale ai popoli è ben noto e attuale per tutti. Gli studenti universitari sono consapevoli del forte impatto che hanno le attività quotidiane dell'uomo sull'ambiente e sulla nostra salute personale: effetto serra, scioglimento dei ghiacciai, deforestazione in Amazzonia e polveri sottili...La consapevolezza non si traduce però in una maggiore attenzione all'ambiente e ancor meno in un impegno attivo di tutela ambientale. Il gommone di *Greenpeace* che si frappona tra le baleniere e le balene rappresenta una bella icona ambientale. Si può fare qualcosa anche nelle nostre città senza rischiare di “prendere un raffreddore” in qualche lontano oceano. Infatti nel nostro consumismo quotidiano si cela la grande minaccia per la natura, ma anche una grande possibilità di impegno. Per chiarire questa opportunità abbiamo chiesto di intervenire al professore Andrea Segrè, preside della Facoltà di Agraria all'Università di Bologna e alla dottoressa Maria Cristina Santandrea, assessore alle Attività commerciali, turistiche e marketing urbano al Comune di Bologna. In particolare nel suo recente libro “Elogio dello -spr+eco: formule per una società sufficiente” il professor Segrè riflette sullo spreco utile, ovvero sulla possibilità di recuperare quello che poteva essere buttato via riducendo in questo modo l'impatto sociale e ambientale dello spreco.